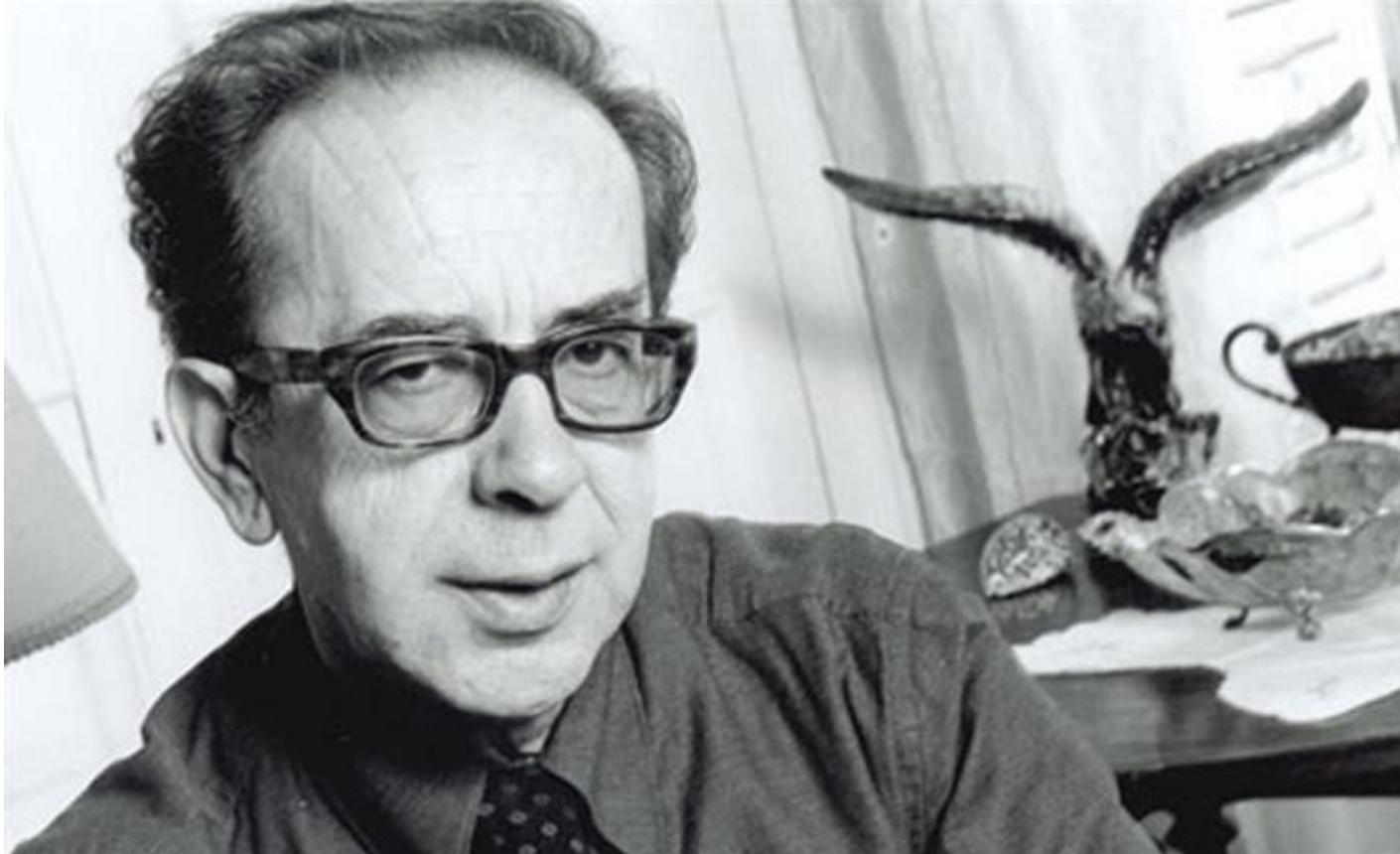




## Premio Nonino: la cultura brinda con il territorio

La 43a edizione, sabato 27 gennaio, alza lo sguardo e abbraccia scrittori visionari, filosofi trascendentali e giovani creativi che vanno alla scoperta del loro passato



25 gennaio 2018

A Percoto hanno saputo, prima di altri, capire che la cultura è un valore che non prescinde da altri aspetti della realtà, ma che anzi ben si accompagna con prospettive economiche, valorizzazione del territorio, salvaguardia di valori e tradizioni. Ecco perché da 43 anni in questa piccola località del Friuli si svolge uno dei principali premi culturali italiani. A promuoverlo, con tenacia e lungimiranza, la famiglia Nonino, da sempre in prima linea nel promuovere quel binomio – ma sarebbe meglio chiamarlo “brindisi” – tra panorama intellettuale e terreno imprenditoriale. Poeta, romanziere, autore di saggi e sceneggiatore nato in Albania. Aedo innamorato e critico del suo popolo, tra realtà storiche e leggende, che rievocano grandezze e tragedie del passato, questo è Ismail Kadare, il più celebre scrittore albanese, vincitore del Premio Nonino 2018. Kadare ha acquistato notorietà internazionale con una produzione narrativa in cui, cogliendo le aspirazioni profonde del suo popolo, ha elaborato motivi storici e leggendari del suo paese in figurazioni di ampio respiro. Tra i principali romanzi “Il generale dell’armata morta”, sulla pietosa ricerca delle salme dei caduti italiani; “La città di pietra”, su un episodio della guerra partigiana e “Il palazzo dei sogni”, che presenta l’impero ottomano come simbolo del dominio straniero e del potere che arriva a controllare i sogni dei suoi sudditi.

Candidato più volte al premio Nobel per la letteratura, Kadare riceverà il premio il prossimo 27 gennaio, come sempre nella sede delle distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, assieme agli altri premiati di questa 43a edizione.

Accanto a Kadare, infatti, il “Maestro del nostro tempo” 2018 è Giorgio Agamben, filosofo che, sull’esempio di Michel Foucault, ha ideato il concetto di biopolitica e ha creato l’immagine di “Homo sacer”, un essere umano la cui vita è sacra. Agamben spesso traduce la sua filosofia in pura poesia immersa nella natura; come nella mirabile descrizione tratta dal suo ultimo libro, Autoritratto nello studio: “L’erba è Dio. Nell’erba – in Dio – sono tutti coloro che ho amato. Per l’erba e nell’erba e come l’erba ho vissuto e vivrò”.

### **Maestri senza tempo e innovatori delle tradizioni**

Sono invece addirittura sette i giovani bartender che si sono lanciati nella non facile impresa di rilanciare i valori fondanti di ogni società, gli stessi alla base del Premio Nonino e che per questo riceveranno il premio Risit d’aur. Il progetto P(our), deve il suo nome alla fusione delle parole our e pure, che ben sottolineano la missione del gruppo: ricercare la “purezza” del prodotto, non contaminato, e del “nostro” inteso come passato condiviso in ogni angolo della terra. Tre sono i paradigmi imprescindibili di P(our): conoscenza, sostenibilità e crescita mentre l’obiettivo è creare una comunità globale di bartender, baristi, sommelier, birrai, distillatori e produttori di vino che possa stimolare e reinventare il mondo del, attraverso nuove idee, conoscenze, ispirazioni, esperienze, valori.

- 
- **AUTORE:** Valentina Viviani